IL GIORNO

diffusione:46237
tiratura:70432

Prof alla conquista del mercato

Ecco i tre ricercatori di Politecnico e Bicocca premiati dall'Europa

di SIMONA BALLATORE

– MILANO –

ALLE SPALLE avevano un riconoscimento milionario, assegnato dal Consiglio Europeo della Ricerca (Erc) per sviluppare i loro studi, creando laboratori, arruolando altri giovani ricercatori. Con un premio aggiuntivo da 150mila euro ciascuno cercheranno di trasformare l'idea in prodotto, approdando sul mercato. Fra i 50 scienziati che riceveranno lo stanziamento ci sono tre milanesi, due professori del Politecnico di Milano e uno dell'Università Bicocca. Dario Polli, del dipartimento di Fisica del Politecnico, misurerà la fluorescenza. Tre anni fa aveva vinto una borsa dal valore di quasi due milioni di euro per cinque anni e ha creato un laboratorio per sviluppare un microscopio per analizzare un tumore usando un laser. «Abbiamo scoperto che la nostra metodologia era applicabile ad altri ambiti – spiega il professore di Fisica, che alle spalle ha una laurea in Ingegneria elettronica e un dottorato in Fisica, sempre al Politecnico –. Abbiamo 18 mesi di tempo e questo nuovo finanziamento per provare ad accedere al mercato, con test sul campo e investigando le possibilità di business». Il prototipo c'è già: «Abbiamo predisposto una nuova tecnologia per misurare i colori della luce – continua Polli –. La fluorescenza è pervasiva, è un potente strumento di analisi in ambito sia industriale che scientifico, per analizzare campioni. Con il nuovo metodo lo strumento è più luminoso e i tempi di misura sono brevi. Lo strumento è compatto e ha costi contenuti».

IDEE VINCENTI

Si può fare ricerca a Milano ed è sfidante farla Ora esploreremo le possibilità di business dei nostri studi

SALUTE Manuela Teresa Raimondi insegna Bioingegneria al Politecnico e ha una lunga esperienza nell'industria biomedica

SI MUOVE in ambito informatico invece la ricerca di Leonardo Mariani della Bicocca: «Il mio progetto è finalizzato all'automazione dei test di sistema – racconta il professore della Bicocca, con una laurea in Matematica a Camerino e un dottorato in Informatica – ho creato uno strumento che permette in modo automatico o semi automatico di verificare la correttezza di applicazioni software, scova i difetti in modo più veloce». Si può fare ricerca in Italia e a Milano. «Ed è sfidante farla - continua Mariani – i finanziamenti più corposi vengono dalla Comunità Europea, sono difficili da ottenere, ma ci sono strumenti per far bene anche qui». E per costruire ponti fra la ricerca di base e il mercato. Ne è convinta Manuela Teresa Raimondi, professore ordinario di Bioingegneria. Da vent'anni lavora al Politecnico, alle spalle ha un'esperienza fondamentale nell'industria biomedica e, grazie al finanziamento Erc che viene assegnato ai singoli ricercatori, aveva già creato il suo laboratorio dove oggi lavorano con lei altri sette giovani ricercatori. «Ci occupiamo di bio-farmaci, di tecniche e strumenti per la manipolazione cellulare – spiega –. All'origine di tutto c'è la ricerca di base: è il primo stadio nel processo innovativo. Studiamo i meccanismi fondamentali di meccanobiologia delle cellule staminali del midollo osseo, sto provando una nuova ipotesi che parte sempre dalla meccanobiologia e dalla forma delle cellule. Nel frattempo con la ricerca applicata creiamo ponti con il mercato, sto per creare anche una start up per rendere la strumentazione brevettata a disposizione di altri ricercatori e delle case farmaceutiche per testare nuovi farmaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato